

# Cibo per Tutti, Becchetti: " Dobbiamo diventare noi la grande finanza condizionando i mercati attraverso le nostre scelte"



Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, è intervenuto al seminario "Cibo per tutti? nutrire il pianeta è compito nostro!"

**"Il vero problema della fame nel mondo non è**

**la produzione di cibo ma la sua distribuzione.**

*Come afferma l'economista Jeffrey Sachs, oggi il mondo non ha problemi nel produrre in aggregato beni. Il 25% di tutti i beni e servizi che sono stati prodotti dalla nascita di Cristo ad oggi, infatti, è stato realizzato dopo il 2000. Il vero problema è che non siamo capaci di distribuire tali beni. Gli 85 uomini più ricchi del mondo, hanno una ricchezza pari a quella di 3 miliardi di persone più povere." Ad affermarlo*

**Leonardo Becchetti** nel suo intervento al s

**eminario "Cibo per Tutti? Nutrire il pianeta è compito nostro!"** organizzato dai promotori nazionali della

**campagna "Una sola famiglia umana cibo per tutti"** e che si è svolto nel mercato di Campagna Amica al Circo Massimo il

**22 aprile** in occasione della

**Giornata Mondiale della Terra.** Con l'obiettivo di fare il punto sulla Campagna stessa e i risultati ottenuti, il convegno ha voluto anche rilanciare l'impegno contro la fame per una società più giusta contro la cultura dello scarto e l'economia che esclude.

Dopo il suo intervento, il professor Becchetti si è trattenuto ai nostri microfoni

**La grande finanza internazionale viene indicata come responsabile dello squilibrio tra i paesi ricchi e quelli poveri. ci può spiegare quali sono i meccanismi economici che affamano tanti popoli?**

Il primo meccanismo è la massimizzazione non tanto del profitto ma del capital gain, del guadagno in borsa. Ciò vuol dire mettere al centro la ricchezza dell'azionista e subordinare a questa il benessere dei lavoratori, delle comunità locali e dei fornitori. Il problema, però, è diverso: la grande finanza dobbiamo diventare noi. Lo sviluppo della finanza etica ormai è molto importante: quasi il 30% dei fondi di investimento in Europa seleziona i titoli anche sulla base della qualità sociale e ambientale delle imprese.

**Parlando appunto di finanza etica, finanza ed etica sono due termini apparentemente in contrapposizione: il primo evoca un'accezione negativa, appunto richiamando il mero scambio di capitali; il secondo, invece, un'accezione più positiva. Quindi, come possiamo**

### **definire la finanza etica?**

La banca, la finanza, sono un punto fondamentale nell'economia perché permettono di far incontrare chi ha idee ma non ha soldi e chi ha soldi ma non idee. Possiamo definire la finanza etica come quel modello di finanza che utilizza le leve della banca, della borsa, degli investimenti per promuovere benessere sostenibile. E lo fa usando ad esempio il metodo del voto col portafoglio oppure attraverso intermediari bancari che mettono al centro il credito alle imprese e alle famiglie e che cercano di promuovere soprattutto investimenti che abbiano un impatto sociale e ambientale positivo, come la banca etica, il microcredito, le banche di credito cooperativo, le popolari. Bisogna assolutamente sostenere questo modello di finanza.

### **Lei nel suo intervento al convegno porta l'esempio della Campagna Oxfam Behind the brand. Ce la può spiegare?**

È un esempio di come i cittadini, dal basso, possono influenzare il comportamento delle grandi multinazionali. Oxfam ha fatto una classifica delle dieci prime multinazionali alimentari del mondo e gli ha dato delle pagelle sui temi della sostenibilità ambientale e sociale di tutta la filiera produttiva. Infine ha invitato sul proprio sito i cittadini a inviare dei messaggi o a votare con il portafoglio con i propri consumi e risparmi, le migliori aziende o a mandare dei messaggi di disapprovazione nei confronti di quelle che hanno i voti più bassi. Ci sono stati 700mila messaggi nel giro di un anno e 9 aziende su dieci hanno modificato i loro protocolli di ingaggio nelle filiere. Questo è un esempio molto interessante di come dal basso si possono cambiare le cose. Lo slogan della Campagna afferma: "nessuna azienda è così grande da poter ignorare i propri consumatori".

Link:

<http://archivio.earthday.it/Green-economy/Cibo-per-Tutti-Becchetti-Dobbiamo-diventare-noi-la-grande-finanza-condizionando-i-mercati-attraverso-le-nostre-scelte>